





**PREMIO ANNA MORETTINI**  
**2016-2017**

**L'UNIVERSO DI GIROLAMO SAVONAROLA**

Gli  
Ori

---

## Sommario

<b>PREFAZIONE</b>	<b>7</b>
<b>CONFERENZA</b>	
<b><i>L'UNIVERSO DI GIROLAMO SAVONAROLA</i></b>	<b>11</b>
<b>PHILIPPE TRAINAR</b>	<b>13</b>
<b>STÉPHANE TOUSSAINT</b>	<b>15</b>
<b>LUDOVICA SEBREGONDI</b>	<b>25</b>
<b>PHILIPPE RAYNAUD</b>	<b>39</b>
<b>I FINALISTI</b>	<b>47</b>
<b>GLI IMPRESARI</b>	<b>48</b>
<b>LUIGI PRESICCE</b>	<b>52</b>
<b>STÉPHANE THIDET</b>	<b>56</b>
<b>Ringraziamenti</b>	<b>62</b>

## PREFAZIONE

Il Premio Anna Morettini incoraggia e premia uno sguardo curioso portato sulla tradizione fiorentina da parte di un artista contemporaneo. Questa è la prima edizione di un concorso che vuole sviluppare ogni anno un tema diverso legato alla cultura fiorentina, che induca il candidato a riflettere sulle corrispondenze tra l'eredità fiorentina e le riflessioni sui contemporanei.

L'intenzione non è di aggiungere alla vecchia e in un certo senso vana controversia tra i Maestri antichi e i moderni, la continuità e la rottura, la lettura e la rilettura. La tesi è molto semplice: lo spirito che opera nella vita e quindi nell'arte prolunga se stesso e ciò che ci appare come passato non è che trasformato. Cogliere lo spirito e celebrarlo, ecco cosa vuole incoraggiare questo premio. Il desiderio è di apprezzare uno sguardo d'artista e non un'opera documentata e sapiente sul tema. L'essenza di questo sguardo è artistico ma deve anche appoggiarsi alla filosofia e alle questioni spirituali che erano al cuore dell'epoca a cui si riferisce e che continuano a esserlo ancora oggi sempre che non ci fidiamo della superficie delle cose e se non ci ritiriammo dalla rumorosa agorà.

Firenze non può accontentarsi di essere Firenze. Deve restare un riferimento artistico e intellettuale, non limitandosi alla dimostrazione e all'esposizione del suo passato sempre e ancora presente.

Per questo noi portiamo uno sguardo familiare ma anche curioso su queste ricchezze. La Fondation Etrillard, dopo l'esposizione *Rinascimenti* a Parigi, il sostegno dell'esposizione *Bill Viola. Rinascimento elettronico* a Firenze, con il Premio Anna Morettini nella sua edizione

2016-2017 ha proposto agli artisti di tutte le nazionalità come tema il personaggio di Girolamo Savonarola, tanto la sua persona enigmatica e le sue prediche per la salvezza dell'anima gravitano ancora sui luoghi e gli spiriti fiorentini.

I candidati sono stati invitati per questa prima edizione ad esprimere la loro interpretazione del personaggio ma non solo. "L'Universo" vuole evocare un sentimento, la percezione che il personaggio poteva avere della sua società oppure come la società a lui contemporanea ha recepito il suo ruolo religioso e politico. Questo tema è stato discusso da tre esperti del periodo e del personaggio durante una conferenza a Parigi nel giugno del 2016, la cui trascrizione è inclusa in questo catalogo, per esporne le incongruenze o le affinità tra il personaggio e la sua epoca. È stata esplorata quella sottile linea che Savonarola ha tracciato tra timore collettivo e rispetto individuale. La rinuncia alle nuove aspirazioni creatrici, il dissenso feroce per tutte le rappresentazioni profane sono da comparare con la forte ricerca di spiritualità e il profondo rispetto per il messaggio divino. In fondo, come sottolinea Reynaud, Savonarola non si preoccupa che della salvezza dell'anima umana e delle vie che conducono a questa.

Diventa interessante scoprire reazioni diverse, di artisti di origini diverse che si confrontano in un dibattito acceso tra serenità e persecuzione in un'era ancora dominata dalla relazione tra i poteri religioso e politico. I tre finalisti di questa prima edizione, portano ognuno uno sguardo singolare sul tema. La loro complementarità evoca i tre aspetti che rendono un ritratto esauriente del personaggio storico ancora oggi controverso. Sono stati riportati alla luce il suo potere carisma-

tico attraverso il progetto per *Il patibolo* proposto dal "collettivo" Gli Impresari; lo spirito emblematico è illustrato nel carattere anatomico e simbolico del personaggio attraverso il progetto di Luigi Presicce, *Di Girolamo*.

La scelta della giuria si è portata su *Solitaire* di Stéphane Thidet. La questione al cuore dell'opera ci è parsa essere quella della teologia di Savonarola come lo sottolineano i nostri filosofi.

C'è un'opposizione evidente: Savonarola usa la parola, Thidet illustra il silenzio. I due sono nella stessa presenza divina: l'incarnazione del verbo, il silenzio di Dio, la denuncia del suo tempo e il falò la virtù rassicurante dell'acqua e del legno, il richiamo alle masse e al popolo, la solitudine e la riflessione.

In quest'opera equilibrata ma in costante movimento, dove la pesante e densa presenza della materia accarezza così delicatamente la superficie dell'acqua come lo Spirito del primo giorno, si ritrova la semplice bellezza degna di Fra Girolamo, che fa dire nel Midrash Rabbah che l'acqua come lo spirito, non è mai versato in un vaso d'oro o d'argento ma in un umile vaso di terra.

Il movimento perpetuo, di cui la fine è cancellata dall'inizio e l'inizio dalla fine, è quello di Firenze dove l'opulenza e la magnificenza si consumano nel fuoco delle vanità di Savonarola e che rinasce nell'eleganza sobria e l'oscurità mistica dei suoi palazzi di pietra.

La Fondation Etrillard, con l'appoggio della città di Firenze, è felice di sostenere il Premio Anna Morettini per la ragione stessa di questa esigenza a beneficio dell'eterna Firenze.



Laurent Grasso, *Studies into the Past*

## L'UNIVERSO DI GIROLAMO SAVONAROLA

Tema del Premio Anna Morettini

Conferenza del 30 giugno 2016 a l'Hôtel de La Salle, Parigi

### *Partecipanti*

STÉPHANE TOUSSAINT  
LUDOVICA SEBREGONDI  
PHILIPPE RAYNAUD

### *introdotti da*

PHILIPPE TRAINAR